BITONTO LA PROCURA SOLLECITA IL COMUNE, GIÀ AVVIATO UN PERCORSO DI INTEGRAZIONE PER I BAMBINI DI VIA PALO

«Garantire ai rom l'istruzione scolastica»

ENRICA D'ACCIÒ

● **BITONTO.** Non molto lontano da qui. Si tratta davvero di una distanza piccolissima, quella che separa il centro di Bitonto dall'area rom di via Palo: pochi centinaia di metri appena che però diventano chilometri nella percezione dei cittadini, quelli del centro città, che mal digeriscono chi vive, letteralmente, ai margini.

Da queste famiglie «dontanissime» arriva l'appello alle istituzioni: «Sia garantito il diritto all'istruzione per tutti».

Già dallo scorso anno, 4 bambini, appartenenti allo stesso gruppo familiare, hanno seguito, anche con profitto, l'intero anno scolastico nelle scuole dell'obbligo di Bitonto. Quest'anno i bambini sono diventati 14: una vera e propria rivoluzione per l'integrazione scolastica sia dentro che fuori il campo.

Secondo i dati forniti dalla prima mappatura del campo nomadi, realizzato su richiesta della Procura della Repubblica per conto del Comune di Bitonto dalla cooperativa «Eughenia», nel campo nomadi di via Palo, poco più di 5mila metri quadri di proprietà del Comune, vivono 34 persone, tutti rom rumeni. Alcuni nuclei familiari dimorano a via Palo anche da 10 anni. La maggior parte dei dimoranti sono minori, con una percentuale altissima di inadempienti all'obbligo scolastico. L'istruzione, ovviamente, non è la sola cosa che manca: la maggior parte dei minorenni non è stata sottoposta alle vaccinazioni profilattiche obbligatorie e vive in condizioni igienico sanitarie molto precarie, mancando nel campo luce, gas e acqua corrente. In questo quadro di difficoltà emerge con più forza la richiesta di intervento da parte delle istituzioni a sostegno soprattutto dell'integrazione dei minori. Lo scorso anno, una delle famiglie del campo ha fatto esplicita richiesta al Comune di servizi di accompagnamento e sostegno per la scolarizzazione dei minori. Quest'anno il progetto è stato rifinanziato, garantendo la frequenza a 14 ragazzi, fra scuola d'infanzia, scuola primaria e scuola media. Il servizio prevede il trasporto dal campo alla scuola, e ritorno, il tutoraggio e il monitoraggio della frequenza scolastica. I risultati dell'iniziativa, presentati pochi giorni fa a Palazzo di Città, stanno portando risultati incoraggianti e non solo per la costanza della frequenza dei bambini rom. «I dirigenti scolastici – commenta Michele Bulzis, presidente della coop. Eughenia – hanno dimostrato grande sensibilità e professionalità, così come i pediatri e i medici di base che ci hanno accompagnato in questo percorso. Il risultato più importante è l'aver sottratto i bambini dall'accattonaggio». Un risultato di cui tutta la città, spesso volontariamente distratta, dovrebbe imparare a tener conto.

SCUOLA PER TUTTI Due bimbi rom accampati alle porte di Bari